



IL  
**BELISARIO**

TRAGEDIA LIRICA

CONSERVATORIO DI MUSICA B. MARCELLO  
FONDO TORREFRANCA  
LIB 466  
BIBLIOTECA DEL

VENEZIA

# BELISARIO

TRAGEDIA LIRICA IN TRE PARTI

Parte Prima

IL TRIONFO

Parte Seconda

Parte Terza

L'ESILIO

LA MORTE

DA RAPPRESENTARSI NELL' IMP. E REAL TEATRO

IN VIA DELLA PERGOLA

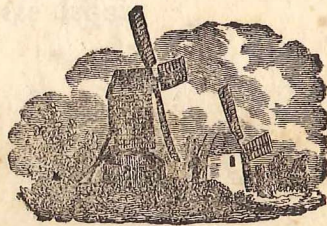
LA PRIMAVERA 1836.

SOTTO LA PROTEZIONE DI S. A. IMP. E R<sup>o</sup>

LEOPOLDO II.

GRAN-DUCA DI TOSCANA

EC. EC. EC.



FIRENZE

NELLA STAMPERIA DI F. GIACCHETTI

PRESSO IL TEATRO NUOVO

CONSERVATORIO DI MUSICA B. MARCELLO  
FONDO TORREFRANCA  
LIB 466  
BIBLIOTECA DEL  
VENEZIA



## AI FIORENTINI

L' AUTORE

**F**u base di questo lavoro, che oso offrirvi, una Tragedia di Holbein; che il valente Artista Drammatico Luigi MARCHIONNI ridusse per le Scene Italiane

IL BELISARIO di Holbein, pari a quello della Storia, colse ovunque allori copiosi e meritati: reputerò il mio non meno avventuroso, se Voi, delle cose Teatrali integri e scienti giudici, gli accorderete una sola fronda di quegli allori.

Vivete felici.

## PERSONAGGI

GIUSTINIANO Imperatore d' Oriente

*Gaetano Rossi*

BELISARIO supremo Duce delle sue armi

*Carlo Marcolini*

ANTONINA moglie di Belisario

*Sofia Schoberlchner.*

IRENE loro figlia

*Luigia Ravina*

ALAMIRO prigioniero di Belisario

*Antonio Poggi*

EUDORA amica d' Irene

*Giuseppina Lega*

EUTROPIO capo delle guardie Imperiali

*Tanislao Demi*

EUSEBIO custode delle prigioni

*Francesco Razzanelli*

OTTARIO Duce degli Alani e dei Bulgari

*N. N.*

### CORI

*Senatori*

*Popolo*

*Veterani*

*Alani e Bulgari*

*Donzelle*

*Pastorelle dell' Emo.*

### COMPARSE

*Guardie Imperiali*

*Prigionieri Goti*

*Guerrieri Greci*

*Pastori dell' Emo*

L' azione ha luogo parte in B'sanzio, parte nelle vicinanze dell'Emo. L' epoca rimonta al 580 dell' era Cristiana.

Poesia del Sig. SALVADOR CAMMARANO

Musica del Sig. Cav. GAETANO DONIZETTI

*Maestro e direttore dell' Opere*  
SIG. ANDREA NENCINI Professore di Contrappunto  
Nell' I. e R. Accademia di belle Arti.

*Capo e Direttore d' Orchestra*  
SIG. NICCOLA PETRINI ZAMBONI

*Primo Violino e Supplimento al direttore d' Orchestra*  
SIG. ALAMANNO BIAGI

*Primo Violino di Concerto*  
SIG. RANIERI MANGANI

*Primo Violino dei Secondi* SIG. LUIGI PECORI.  
*Primo Violino dei Balli* SIG. GIUSEPPE BRUNETTI  
*Primo Violoncell o* SIG. GUGLIELMO PASQUINE  
*Primo Contrabbasso* SIG. FRANCESCO PAINI  
*al Servizio di S. A. I. e R.*

*Primo Violoncello dei Balli*  
*e supp. a quello dell' Opera* SIG. GIO. BATT. BERTEAU  
*Primo Contrab. dei Balli* SIG. ASCANIO PECCIARELLI  
*Prime Viole* ( SIG. TOMMASO TINTI.  
SIG. FRANCESCO MINIATI.  
*Primo Oboe* SIG. EGISTO MOSELL'  
*al Servizio di S. A. I. e R.*

*Primo Clarinetto* SIG. GIOVANNI BOMBONI  
*Primo Flauto e Ottavino* SIG. CARLO ALEXANDRE  
*Primi Fagotti* ( S. e. PIETRO LUCHINI  
SIG. CARLO CAPUY  
*Primo Corno* SIG. ANTONIO TOSORONI  
*al servizio di S. A. I. e R.*  
SIG. FRANCESCO BERNI  
*Secondo Corno* SIG. PIETRO MATTEOZZI  
*Prima Tromba* ( SIG. DEMETRIO CHIAVACCENI  
SIG. VINCENZO TURCHI  
*Primi Tromboni* ( SIG. VINCENZO TURCHI  
SIG. LEOPOLDO LIRONI  
*Timpanista*

*Suggeritore* Sig. CARLO PRUNER

*Copista della Musica* Sig. FRANCESCO MINIATI

*Pittore e Inventore delle Scene* SIG. GIOVANNI GIARNE

*Figurista* SIG. GAETANO PIATTOLE

*Macchinista e Illuminatore*  
SIG. COSIMO CANOVETTI

*Attrezzista* Sig. Giuseppe Cecconi di Firenze

*Il Vestiario è di proprietà del* Sig. Alessandro Lanari  
*inventato e diretto dal* Sig. Vincenzo Batistini

## PARTE PRIMA

### IL TRIONFO

#### SCENA I.

Atrio interno del Palagio imperiale, con trono a destra. A traverso dell'intercolonio magnifica veduta di Bisanzio.

*SENATORI dalla Reggia, e POPOLO, accorrendo da più parti.*

*Tutti.* Serto di eterni lauri  
Impongasi alla chioma  
Del prode, onde Bisanzio  
Emula fu di Roma.  
Invitto Belisario,  
Gloria di nostra età;  
Quanto vivranno i secoli  
Il nome tuo vivrà. *Si dileguano.*

#### SCENA II.

*IRENE da un lato, EUDORA dall'altro, entrambe con seguito di Donzelle*

*Irene.* Corri, amica . . . voliam sulla sponda  
All'amplesso del forte che arriva. . .  
Vè, pe'triyi già il popolo inonda,  
Odi il suon della calca festiva . . .  
Delle trombe frammisto allo squillo  
Del trionfo già l'inno intuonò,  
Salutando l'augusto vessillo  
Che il terror fra i nemici portò.

La man terribile — del vincitore  
 Di baci fervidi — io coprirò,  
 E al sen stringendomi — del genitore  
 Rapita in estasi — d'amor sarò.  
 Un pianto tenero — forse gli accenti  
 Sul labbro timido — mi troncherà...  
 Ma quelle lagrime — sieno eloquenti  
 Ma quel silenzio — tutto dirà!

*Tutte.* Giorni di gloria — giorni ridenti  
 Brillar sul Bosforo — il ciel farà. *partono*

### SCENA III.

*ANTONINA.* ed *EUTRORIO* da opposte vie.

*Ant.* Plauso! Voci di gioia!..

*Eut.* Il vulgo insano  
 Corre sul lido a festeggiar l'incontro  
 Del reduce tuo sposo.

*Ant.* Mio sposo un parracida!

*Eut.* Oh!.. Che favelli!

*Ant.* Ascolta, e del mio sdegno

Abbi sicuro pegno. —  
 Lo schiavo di... colui, Proclo, morendo  
 A me narrò, che di svenare il figlio  
 Belisario gl'ingiunse, ond' ei lo trasse  
 Fuor di Bisanzio, e a trucidarlo il ferro  
 Alzò, ma il ferro dalla man gli cadde,  
 E tutto inorridito  
 Abbandonò, fuggendo, il pargoletto  
 Sovra deserta sponda...  
 Pasto forse alle belve.. o preda all'onda!

*Eut.* Che intesi!..! Ah! snaturato genitore!  
 Io ti compiango.

*Ant.* Immenso è il mio dolore!  
 Sin la tomba e a me negata!..  
 Sin le ceneri del figlio!  
 Ah! di lagrime l mie ciglio  
 Viva fonte ognor sarà...  
 Madre, oh Dio! più sventurata

*Eut.* Mai la terra non avrò  
 Ti conforta dell'eccesso  
 Pagherà quell'empio il fio;  
 Ma rammenta che promesso  
 Era un premio all'amor mio!  
 La tua destra...

*Ant.* Or dimmi: ordita  
 Fù la trama?

*Eut.* E appien compita.  
 Una man fedele esperta  
 Già le cifre simulò.  
 La sua perdita?..

*Ant.* Fia certa

*Eut.* Vendicata almen sarò?

*Ant.* „ Ombra pallida e diletta,  
 „ Che t'aggiri a me d'intorno,  
 „ Meco esulta.. e questo il giorno  
 „ Che il delitto punirà.  
 O desio della vendetta

Tu sei vita a me soltanto..  
 Io versai dirotto pianto  
 Altri il sangue verserà.

*Eut.* Irne incontro a lui frattanto..?  
 Simular ti converrà.

*Le guardie imperiali cominciano a disporsi per  
 l'atrio. ANT. ed EUT. partono.*

### SCENA IV.

*GIUSTINIANO* e *guardie*

*Giu.* O nume degli eserciti,  
 A te sia laude eterna:  
 Guidò ne campi italici  
 L'aita tua superna  
 Il duce formidabile  
 Che i Goti debellò,  
 E il serto mio di splendida

Gemma novella ornò. *Ascende al trono*

## SCENA V.

I predetti.—TRIONFO di BELISARIO—Esce prima la banda militare, che vien seguita da lunga tratta di popolo, quindi i Magistrati ed il Senato; segue poi con marcia trionfale l'esercito di Belisario. Alcuni guerrieri portano i tesori predati, fra i quali è la corona ed il manto pomposo di Vitige, re dei Goti,—Intanto che si avanzano le schiere si canta il seguente

Coro: L'inno della vittoria

Spanda si forte un grido.

Che valicato il pelago

Scorra di lido in lido,

E dica ai regni nordici

In suono di terror:

„ V'è un Belisario! „ e i Barbari

Dipinga di pallor.

## SCENA VI.

BELISARIO comparisce sopra magnifico carro: ha il capo cinto da una corona di alloro, ed un purpureo manto è sovrapposto alla sua aurea armatura. Sono d'intorno al Duce i Goti prigionieri, fra i quali è ALAMIRO: i veterani chiudono il trionfo—Al mostrarsi di Belisario le trombe squillano più forte, e si raddoppiano le acclamazioni

Coro Invitto Belisario,

Gloria di nostra età

Quanto vivranno i secoli

Il nome tuo vivrà.

Bel. *Discende dal carro, e si presenta all'Imperatore*

Cesare, hai vinto: e l'itala contrada,

Di natura dolcissimo sorriso

Della vittoria è frutto.

Mira al tuo piè le spoglie opime, e questi

Giovani prigionieri, al cui valore

Mal rispondea fortuna!

Deh! se mercede alcuna

Sperar mi lice, tua pietade imploro

Per essi, e te, cui la pietade è istinto;

Non preghi indarno il vincitor pel vinto.

Giu. Tremendo in guerra, umano in pace, e sempre  
Sei grande, o Belisario! I lor destini

*Accennando i prigionieri.*

A te commetto. *Scende dal trono*

Abbracciami.— Rifulga

Alta letizia intorno

Tutto festeggi così lieto giorno. *Parte seguito*

*dai Magistrati dal senato e dalle guardie*

*L'esercito ed il popolo escono pel fondo.*

Bel. Liberi siete. *Ai prigionieri, che cadono al-*  
Addio *le sue ginocchia tranne ALA*  
*Li rialza, ed essi partono.*

Che veggio!. Il dono

Sprezzi forse Alamiro?

Ala. Io!.. ti son grato

Ma già tel dissi al fianco tuo m'annoda

Tale un poter, che libertà m'è grave.

Lungi da te. *Con tenerezza*

Bel. Rimani *Con pari tenerezza, ed abbracci*

Adunque meco.. in libertà rimani.—

Ho tutto il cor commosso

Da ignoto affetto, che spiegar non posso!

Quando di sangue tinto,

E fra catene avvinto,

In riva al Trasimeno

Tratto mi fosti al piè,

Tenera voce in seno

Mi favellò per te!

Ala Ah! se mi fia ricetta

Di Belisario il tetto,

Di mia crudel fortuna

Gli oltraggi scorderò...

Nel suol che a me fu cuna

Almen la tomba avrò!  
*Bel.* Sei tu greco?.. Il ver dicesti?  
*Ala.* Greco io son.  
*Bel.* Da chi nascesti?  
*Ala.* Tal mistero il ciel mi asconde!  
 Fui da un Barbaro allevato;  
 Ei del Bosforo alle sponde  
 „ Mi rinvenne abbandonato.  
*Bel.* „ E costui su greco solo  
 „ Che traeva?  
*Ala.* „ Desio di preda.  
*Bel.* Derelitto in terra e solo.  
 Più non sei: per te succeda  
 Di sereno a trista aurora.  
 Ebbi un figlio, e lo perdei!  
 La sua morte io piango ancora  
 Or quel figlio a me tu sei.  
*Ala.* Io tuo figlio! a me tu padre!..  
 Ah! di gioia ho pieno il cor!  
*Bel.* Ne miei lari...  
*Ala.* Fra le squadre...  
*Bel.* Sempre insieme...  
*Ala.* Uniti ognor,  
*a 2.* Sui campi della gloria  
 Noi pugneremo a lato  
 Frema, o sorrida il fato  
 Vicino a te starò...  
 La morte, o la vittoria  
 Con te dividerò.

## SCENA VII.

IRENE, EUDORA, Donzelle ANTONINA e detti

*Ire.* Padre!.. Correndogli incontro,  
*Bel.* Irene m' abbraccia...  
*Ire.* Alfin son teco!..  
 „ Noi correremmo ver te, ma della gioia  
 „ Al violento assalto  
 „ Mal resse il cor della tua sposa, e priva

„ Finor di sentimento...  
*Bel.* Oh ciel traveggio!..  
*Volgendosi ad Ant. e restando colpito dal*  
*di lei turbamento*  
 Sulla turbata fronte  
 Del duolo hai tu, non del piacer le impronte  
 Che fù? Nuova sciagura...  
*Ant.* Nuova!.., Ti rassicura  
 Quale innanzi al partir, tal rivedrai  
 La tua magion., Sol Proclo il ciel., toglicia  
 Da questa valle di dolore albergo...  
 E di colpe. *Con accento vibrato.*  
*Bel.* ( Il suo fallo Iddio perdoni!..)

## SCENA VIII.

EUTROPIO, Guardie e detti.

*Eut.* Cesare a te m' invia: l' acciar deponi.  
*Ire. Ala.* } Come!..  
*Eud. Don.* }  
*Bel.* Vaneggi tu!..  
*Eut.* Di arditi accenti  
 Passò stagion! Quell' orgogliosa fronte  
 Piega al voler d' Augusto.  
*Ire.* Ed osi?..  
*Ala.* Audace!  
*Bel.* Tacete=E forza l' obbedir... ma il brando  
 Di Belisario non lo avrà che un prode *Lo da ad*  
*Ala.*  
 Andiamo. *Ad Eut. con nobile intrepidezza*  
*Ire.* Padre...  
*Ala.* Signor deh! lascia ( *Volendo*  
*seguir Bel. egli con un gesto autorevole impo-*  
*ne loro di rimanere e parte con Eut e le guar-*  
*die.*  
*Eud. Dom.* Oh! cielo!..  
*Ant.* ( Comincia la vendetta!  
*Ala.* Io fremo!..  
*Ire.* Io gelo! *Partono.*



## SCENA IX.

AULA SENATORIA.

*Da un lato molti seggi fra quali uno più elevato  
Per l'Imperatore. Vi è un tavolino, su cui al-  
cuni papiri, il volume delle leggi, ed una spa-  
da=Senatori.*

*Tutti)* Che mai sarà!  
Perchè solleciti  
Così ne aduna?..  
Sovrasta a Cesare  
Sventura alcuna?

*Alcuni* Forse un colpevole  
Punir si deve?

*Gli altri.* Forse la patria  
Danno riceve!

*Tutti.* Ma il prence tacito  
Qui volge e solo...  
Nel volto torbido  
Profondo duolo  
Sculto gli sta!...  
Che mai sarà!

## SCENA X.

GIUSTINIANO e detti.

*Giu. Va mestamente a sedere, ad un suo cenno  
tutti si adagiano*

Sostegni del mio trono, un fero evento  
Ogni gioia distrusse! Innanzi tratto,  
Accusato d'orribil misfatto,  
Tal vi fia che vederlo, il sol vederlo  
Vi agghiacerà le vene.

*Sen.* Chi?

*Giu.* Belisario.

*Sen.* Belisario!...

*Giu.* Ei viene.

## SCENA XI.

*BELISARIO fra guardie EUTROPIO dal lato oppo-  
sto è detti*

*Bel* Si avvanza imperturbato

*Giu* S'apra il giudizio *Un Senatore siede  
presso il tavolino Eut. va a collocarsi in  
piedi accanto di esso.*

*Eut.* Belisario accuso

Di fellonia.

*Bel.* Che intendo!

*Eut.* Al declinar di questo giorno istesso

Del suo trionfo le ribelli squadre,

Da lui compre e sedotte,

Dovea franta ogni legge e spento il giusto,

(*Indicando Giu con simulato raccapriccio*  
Coronare il suo crin del serto augusto.

*Bel.* Calunnia infame.

*Eut.* A contestar l'accusa

Queste produco sue medesme cifre (*Accennando  
i papiri sul tavolino*)

*Bel.* Ch'io vegga= E ver son mie (*Lasciando  
vi uno sguardo*)

*Giu.* Leggile.

*Bel.* Dopo aver letto. Orrenda

Inesplicabil trama!.,

Son questi i fogli che inviai dal campo

Alla consorte... ma d'averne forse

Una furia maligna

Alle amorose note altre ne aggiunse!

*Giu.* Dunque!.,

*Bel.* Il ver chiarir potria la sposa;

Ma che non libra Astrea sull'equa lance

L'odio e l'amor m'è noto,

*Giu.* Ella s'avvanza.

## SCENA XII.

*suddetti ed ANTONINA, seguita da IRENE ed  
ALAMIRO,*

*Bel.* Irene, sposa... ah! voi nol crederete...  
Mi trasse iniqua sorte  
Pel cammin del trionfo incontro a morte!

*Ala.* A morte!..

*Irc.* Oh Dio!

*Bel.* Rimira.

Se questi fogli che smarristi al certo  
Nemica man fra le mie cifre intruse  
Sensi ribelli *Dà i fogli ad Ant, che cerca  
nascondere la sua orribile agitazione*

Or leggi,

E di se tu gli avesti

Tali, o donna da me.

*Ant.* *Rinfrancata da uno sguardo furtivo di Eur*  
Si.

*Bel.* Si dicesti! *Come colpito da un  
fulmine Irc. Ala. Giu ed i Sen fanno un  
movimento di sorpresa e di orrore.*

*Irc.* Ah madre!

*Giu. Sen.* E reo?

*Ant.* Sincero

Fu il labbro mio

*Ala.* Crudel

*Bel.* Sposa ed attestì!..

*Ant.* Il vero

*Giu. Sen.* Reo Belisario!

TUTTI tranne ANT. ed EUR.

Oh ciel!..

*Bel.* Da chi son io tradito!..

Non veggio a tanto duol!..

E ancora inorridito

Non si nasconde il sol?

*Ant.* (Renda il mio core ardito

Tutto il materno duol!..)

L' iniquo sia punito,  
E poi m' inghiotta il duol!)

*Irc.* Non regge il cor ferito,

Non regge a tanto duol!

Ah! fugga inorridito,

A noi si asconda il sol.)

*Ala.* (Eccesso empio, inaudito!

Ira m' ingombra, e duol!..

Non fugge inorridito

Non si nasconde il sol!)

*Eu.* (Renda quel core ardito

Tutto il materno duol)

*Giu. Sen.* Tramonerà vestito

Per noi di lutto il sol!)

*Bel* *Prendendo la figlia per mano e conducendo-  
la innanzi ad Ant.*

Madre tu foste, moglie:

L' infame accusa or toglie

La vita, a me l'onore,

Ad essa il genitore!

Se tacque nel tuo petto

Il maritale affetto

Dovea nell' alma impura

Tacerti ancor natura?

*Ant.* Natura invoca, e scempio

Egli ne fea .... quest' empio! .

(*Volgendosi al Senato*)

*Bel.* Che! ...

*Ant.* Proclo ...

*Bel.* Ebben?

*Ant.* Morendo

Svelò l' arcano orrendo.

*Bel.* Dio!.. (*Retrocede vacillando coprendosi  
il volto con estremo terrore*)

*Irc. Ala.* Fremel!..

*Giu. Sen.* Asconde il cielo!..

*Ant.* Quel mostro uccise il figlio!

*Irc. Ala.* Ah!..

*Giu. Ant.*

Parricida ancor!

*IRE ALA. GIU SEN.*

Oh giorno di terror! (*GIU. ed i SEN. Si al-  
zano e circondano  
Bel. rabbriviti.*)

*Bel. E' compulso al segno di non poter parlare:  
egli accenna all' Imperatore, ed al senato di  
frenare il raccapriccio, ed ascoltarlo; e dopo  
si volge ad essi con voce interrotta.)*

Sognai... fra genti... barbare,..

Terribile un guerriero ..

Che minacciava... i cardini

Crollar... del greco impero.

Chiesi di lui... ripetere

Del figlio intesi il nome....

Nel sen mi corse. un brivido:..

Mi si drizzar le chiome!

Interpetrò lo spirito

Del sogno un uom di Dio.

E all' oriente infausto

Predisse il sangue mio,

Fremetti... della patria

Crudo mi fè il periglio,..

Mandò natura un gemito..

E cadde estinto il figlio.

*Ire. Ala. Misero*

*Ant. Eut. Barbaro genitore!*

*Giu. Sen. Oh giorno di terror!*

*Ant. Pera l' empio che offese natura*

Cielo e terra colpevole il grida...

Non lo sposo, il crudel parricida

Spento plachi il mio giusto furor.

Ah! dovunque mi volgo, m' aggiro

L' ombra inulta del figlio rimiro!.,

La sua voce il suo gemito estremo

Mi ricerca le fibre del cor.

*Bel.*

Per me suona già l' ora funesta...

Empia sposa la seure mi appresta!

Ah! tu almen sulla tomba paterna

Spargi o figlia, una lagrima, un fior

Se mi daana l' offesa natura, (*Al Senato*

Se di morte colpevol mi grida,

Grecia taccia ... mi fè parricida

Della patria il santissimo amor.

*Ire. Ala.* (*Le sue leggi sconvolse natura!*

Reo di morte una sposa lo appella.

Ahi! del padre tramonta la stella!

prode

Tutto è duolo, spavento, ed orror!)

*Eut.* (*Il rigor dell' estrema sciagura*

Su quel capo abborrito già piomba:

La sua colpa gli aperse la tomba.

Ve lo spinge vendetta ed amor.)

*Giu. Sen.* (*Freme il turbine, il cielo si oscura,*

Muggia il tuono, ed in tanta procella

D' oriente sparisce la stella!..

Tutto è duolo, spavento, ed orror!

*BEL. è condotto altrove dalle guardie IRE. ed ALA*

*lo seguono desolati. ANT. ed. EUT. si allonta-*

*nano per lato opposto. GIU ed i SEN. riman-*

*gano atteggiati di grave dolore*

*Fine della parte prima.*

## PARTE SECONDA

### L' ESILIO

#### SCENA I.

Parte remota di Bisanzio: da un lato ingresso  
delle prigioni,  
*Molti Veterani, ed alcuni del popolo, sparsi  
per la scena in diversi gruppi*

*Tutti*

**O**h Duce !...

*Veterani*

Oh eccesso orribile!...

*Popolo.*

Oh di funesto!

*Tutti*

Questo di tue vittorie:

Il frutto è questo!

#### SCENA II.

ALAMIRO e DETTI

*Alas*

Voi piangete, amici!

Di Belisario voi piangete! Ah! dunque  
Fama bugiarda a me suonò, che avea  
Cesare in bando la mortal sentenza  
Di Belisario commutata? „ Iniqua  
„ Sentenza, che livor dettò per certò,  
„ E non giustizia al rio Senato!

*Coro.*

Il vero

Udisti, sì; ma d' un misfatto estremo  
Non giunse il grido a te: lo ascolta.

*Ala.*

Io tremo!

*Coro.*

Comando fu di Cesare,  
Che il volto suo giammai  
Veder più non dovessero  
Di Belisario i rai ;

Eutropio scellerato

Da un demone ispirato,

Con sanguinosa frode

Il cenno pervertì.

*Ala.* Che osò quel vil? *Palpitante*

*Coro.* Del prode

Sugli occhi estinse il dì.

*Ala.* mette un grido, ed inorridito si copre  
il viso con ambe le mani lungo sileuzio

*Ala.*

A sì tremendo annunzio

Gelar m' intesi il core!..

Entro le vene un fremito

Correr mi fè l' orror,

E le cadenti lagrime

Sul ciglio m' impietrò!

Del dì luce infausta

Per sempre a me s' asconda...

Copra me pur la squallida

Notte che lui circonda...

Almen l' orrendo strazio

Del grande io non vedrò.—

*Coro*

Vien la figlia.

*Ala.*

In quale stato!...

#### SCENA III.

IRENE, EUDORA, Donzelle, e detti.

*Ala.*

Il tuo duolo, il tuo spavento

Ben m' attesta, che svelato

T' era già l' atroce evento.

*Ire.*

Ah! .. purtroppo!

*Ala*

Chi fia guida,

Nell' esiglio a quel traditor?

*Ire.* Io

*Ala.*

Sta bene, a me s' affida

Altro incarco, e fia compito...

(Non a caso questo brando

Belisario a me donò!

L' empia trama .. il crudo bando

Vendicar ben io s'aprò.) —  
 Misera figlia ... iren e.. addio  
 Di me favella col genitor.  
 (Il suo tormento accresce il mio! ..  
 Quel pianto amaro mi scende al cor!  
 Trema Bisanzio! sterminatrice  
 Su te la guerra discenderà;  
 Ed ogni lagrime dell' infelice  
 Un rio di sangue ti costerà!)

*Ire.* Ah! la tua vista padre infelice

Il cor nel petto mi squarcerà!  
*Eud. Coro.* Chi non compiangue quest' infelice

Ha cor di tigre .. o cor non ha! *Ala part*

*Ire.* Amici è forza separarci ... A voi  
 Raccomando la madre..

Deh! non piangete, or di costanza ho d' uopo...

Quando lungi sarò, de' casi miei

Parlando nel pensier, spargete allora

Del souvenir la lagrima pietosa. *Li abbraccia.*  
 Non più... Vi arrida il ciel. *A tutti che si*

*allo ntano piangendo ella rimane un momento in tetro silenzio quindi è scossa dallo stridore della ferrea porta delle Prigioni che si dischiude*

S' apre la trista

Soglia crudel!.., Chi n' esce Oh fera vista!

*Retrocedendo inorridita.*

#### SCENA IV.

BELISARIO EUSEBIO GUARDIE E DETTA

*Bel.* Aura più lieve qui respiro! Ah! dunque. *Ha una benda oscura sugli occhi.*

Fui dal mio carcer tratto!

*Ire.* ( Ah! non oso mirarlo! )

*Eus.* E qui d' appresso

„ Stuolo guerrier che deve

„ Al boreal canfine

„ Tradarti; *Ire gli porge un papiro ed egli lo legge con sorpresa*

Belisario un real cenno

Chi ti conduca nell' esilio in via

Ho di pietà compresa

Di duol di meraviglia

L' anima tutta. Oh! sovrumana figlia! *parte*

*Bel.* O tu che dell'estrema orribil notte

Che ricopre il mio ciglio

Esse devi la stella, a me t' appressa.

*Ire.* Ciel!... )

*Bel.* Dove sen? *Ire gli porge la destra* Tu dunque  
 Nell' aspro esilio vnoi seguirmi? Ah! certo  
 Infelice esser dei, che pietà sen ti  
 D' un infelice!

*Ire.* Il mal frenato pianto

Niega al labbro gli accenti!..

*Bel.* Ai lari miei

Vanne, vola, ritorna io qui t' aspetto..

Vo per l' ultima volta

Veder mia figlia! Oh! Dio vederla Il labbro

Fino il mio labbro istesso

Prestar fede non puote all' empio eccesso!

Se vederla a me non lice.

Bramo udirla, udirla almeno!

Qui l' adduci... ah fa che al seno

La mia figlia io stringa ancor.

Benedir quell' infelice

Non si vieti al genitor.

*Ire.* Chi mi regge, chi m' aita *Interpolatamente ai versi che precedono*

In si barbaro momento?

L' alma oh Dio! mancar mi sento

Sento oh Dio Spezzarsi il cor!

Ah! per me per me la vita

Sarà tutta di dolor?

*Bel.* Va la guida a queste braccia *Ire gli bacia la mano bagnandola di lagrime.*

Che tu piangi

*Ire.* padre *Cadendo alle sue*

*Bel.* Oh Dio!... *ginocchia*  
 La sua voce!...  
*Ire* Ah! padre mio  
*Bel,* Sei tu figlia?  
*Ire.* Ed al tuo piè!  
*Bel.* Sorgi Irene... il padre abbraccia  
 E fia ver!  
*Ire.* Son io!...  
*Bel.* Con me!...  
 Ah se potessi piangere  
 Di duol non piangerei...  
 Di tenerezza lagrime  
 Di gioia io spargerei...  
 Non son, non son più misero  
 Figlia vicino a te!  
*Ire.* Seguirti io vo, dividere  
 Il tuo crudel destino,  
 Le pene dell' esilio,  
 Gli stenti del cammino...  
 E nella tomba scendere.  
 O padre mio con te.  
*Bel.* Ma tu seguendo un povero,  
 Di cibo e di ricetto  
 Sovente avrai penuria.  
*Ire.* Un antro a me fia tetto  
 E frutti avrò dagli alberi.  
 Umor dal fonte avrò.  
*Bel.* Ma sola per gl' inospiti  
 Deserti!...  
*Ire.* E non son teco?  
*Bel.* E se d' affanni carico  
 Più che d' etade, il cieco  
 Succomber?  
*Ire.* Allor degli orfani  
 Il padre invocherò  
*Bel.* *Fivamente commosso* Dunque andiam de  
 giorni miei

Tu sei l' angelo, tu il duce,  
 Tu fra l' ombre sei la luce  
 Del tradito genitor...  
 E degli occhi che perdei  
 Tu mi sei più cara ancor!  
*Ire.* O signor tu sei ristoro, *Volgendo gli*  
*occhi al cielo*  
 Di chi soffre ingiusto oltraggio,  
 Deh! su noi tu spandi un raggio  
 Del celeste tuo favor.  
 Per mio padre io sol t' imploro  
 Dio di grazie, Dio d' amor *Partono cir-*  
*condati dalle guardie*

*Fine dell' Atto Secondo*

# PARTE TERZA

## LA MORTE

### SCENA I.

In fondo i gioghi altissimi dell' Emo. Il davanti è ingombro d' alberi e sassi museosi

*BELISARIO senza benda ed IRENE entrambi avanzandosi a stento come persone travagliate da lungo viaggio.*

*Ire* Qui siedì, o padre, e le tue stanche membra  
Abbian dopo il penoso  
Lunghissimo cammin breve riposo.  
*Facendolo sedere sopra di un sasso: ella si adagia a suoi piedi appoggiando il capo alle ginocchia di lui*

*Beli* In tuono querulo ed accarezzandole il capo  
Di te m' incresce. Ah! l'astro  
Che si fulgente al nascer tuo splendea  
Con gli occhi miei si estinse!... *Si ode un lontano squillar di trombe che vien ripetuto dal Eco di tutte le balze circostanti.*  
Al clangor di barbarici metalli  
Odo i monti muggir le valli. *(Ire. ascende una roccia per osservare da lontano.)*

„ E' dunque ver quanto narrare udimmo.  
„ Che un torrente di Barbari dell' Emo  
„ Precipita ed il corso ad arrestarne  
„ Muovon l' Armi d' Augusto!

*Ire.* Oh ciel!

*Bel.* Che vedi?

*Ire.* Lunga tratta d' armati a questa volta

27  
Rapida move... Ah! Padre *Tornando a Bel.*  
Fuggiam....

*Bel.* Non fugge Belisario:

*Ire.* Almeno

Meco ritratti di quest' antro in seno. *Condacudolo entro uno speco incavato a piè di una rupe*

### SCENA II.

*Delle sommità dell' Emo discende un orda di Alai e Bulgari ALAMIRO ed OTTAVIO sono fra i Duci, Al suono di barbari strumenti si dice il seguente Coro ripetuto sempre dal ecc.*

Diffondasi terribile

Grido di guerra

Tremi la terra,

Rimbombi il ciel.

E' all' urto irresistibile

Di nostra possa

Scorra per l' ossa

De greci un gel.

### SCENA III.

*BELISARIO ed IRENE compariscono sul limitav dell' antro, e detti*

*Ala.* Impavidi guerrieri

Quel che vedemmo veleggiar da lungi

Nembo di polve, le coorti asconde

Del greco imperador; l'ora s'appressa

Delle pugne.

*Bel.* Qual voce!

*Ire.* E' Alamiro *(Sommessamente fra loro)*

*Ott.* E tu credi

Che all'opra ne fian ligi?..

*Ala.* Sì, risuonar di Belisario il nome

Udrassi appena e i prodi,

Che sotto l'elmo incanutir seguendo

L'invitto duce, a vendicarne i torti

- Pugnando avrem consorti.  
*Ott.* Dunque s'incontri l'inimico.  
*Ala.* All'aure  
 Delle battaglie alzate  
 La voce.  
*Ott.* All'armi  
*Goro* All'armi (*Avviandosi*)  
*Bel.* Olà fermate. (*Si manifesta gettando il bastone ed atteggiandosi a maestoso contegno*)  
*Ala.* Belisario  
*Ott. Coro.* Egli.. (*Lo circondano compresi. di meraviglia*)  
*Ala.* Ah! stringo  
 Le tue ginocchia  
*Bel.* Scostati..  
 Degno non sei tu di baciare la polve  
 Che calpesta il mio piè — D'ingiusta guerra  
 Far strumento il mio nome! me chiamasti  
 Padre! E greco sei tu? Vil menzognero  
*Ala.* „ Quel detto al cor m'è fero  
 „ Più di mortal saetta!  
 Non son uso a mentir.. Su greco lido,  
 Da vandalo nocchier lattante ancora  
 Fui raccolto.  
*Ire.* Ah! che dici!..  
*Bel.* Qual grido?.. E perchè tremi! *E sempre appoggiato all'omero d'Irene*  
*Ire.* O padre il giorno  
 Che dal fatal consesso usciva la madre,  
 A me svelò che il servo tuo non spense  
 Il pargoletto Alessi, „ ma sul margo  
 „ Lo abbandonò del mar.  
*Bel.* Che ascolto!..  
*Ala.* Ah! forse?..  
*Bel.* Tu dunque?..  
*Ala.* Il vero io dissi. *Si trae dal seno una croce annodata ad una catena.*

- Su questo della fè simbolo augusto,  
 Che sino dalle fasce  
 Al collo mi pendea lo giuro.  
*Bel.* O figlia  
 Deh tu rimira.  
*Ire.* Avvi sull'orlo il motto  
 „ In questo segno vincerai  
*Bel.* La madre,  
 D'Alessi al collo il divin segno impose  
 Nel dì che a lui diè vita,  
 Ed egualmente... il pio...  
 Motto sculto vi... stava...  
*Ire. Ala.* Eterno Iddio!  
*Bel. Ire. Ala.*  
 Ch'ei foss'io... Oh quai momenti!  
 Parla.. prosegui ancor... *Ire e Bel. ad Ala a Be.*  
 Mi mancano gli accenti...  
 La gioja opprime il cor!  
*Ire.* Di... sù qual riva il Barbaro  
 T'invenne?  
*Ala.* Ove con l'onde  
 Del maestoso.. Bosforo  
 Il Ponto.. si confonde.  
*Ire.* Fu quivi!..  
*Bel.* Ah! frena i palpiti  
 Cuor mio..  
*Ire.* Nè dell'evento  
 Un pegno... un qualche indizio...  
 Avesti!  
*Ala.* Or mi rammento!..  
 Questo pugnale il vandalo  
 Raccorse a me dappresso.  
*Bel.* Oh s'io vedessi!..  
*Ire.* Ah porgilo...—  
 E' qui sull'elsa espresso...  
*Bel.* Forse un romano?..



*Ala.* E Giunio  
Che immola i figli.,,  
*Bel.* E il mio  
E.. il mio pugnà!..  
*Ire.* Più dubbio  
Non... resta omai,.....  
*Ala.* Son io  
Figlio di Belisario!  
*Ott. Coro.* Suo figlio!  
*Bel.* Alessi.,, qui.... *stendendo gli le braccia*  
*Ala.* Padre.,,  
*Ire.* Fratello!.,  
*Bcl.* Abbracciami.:  
*Tutti* Oh avventurato di! *Ala. ora Alessi,*  
*recipitato fra le braccia del padre, che gli tiene la destra sul capo. Ire. stringe teneramente il fratello al seno. Analogo movimento dei Barbari.*

BEL. IRE. ALE.

Se il { figlio } stringere  
      { fratel }  
      { padre }

Mi è dato al seno;  
Più non desidero

Son pag<sup>o</sup> appieno ..

Sfido i tuoi fulmini  
Sorte crudel,

A questo tenero  
Soave amplesso  
Tanto del ginbilo  
E in me l'eccesso  
Che parmi d'essere

Rapit<sup>o</sup> in ciel! —

*Bel.* Figli partiam qui l'aura  
E' d' atre nebbie infesta,

Ma non fia tardo a sperderle  
Il vento.  
*Ott.* Olà, t'arresta  
Rendine al Duce: mutuo  
Ne stringe un giuramento  
Fin che non sia Bisanzio  
Spianata al suol.  
*Bel.* Che sento!  
*Ott.* E il patto inviolabile  
Io non sciorrò giammai:  
*Bel.* Giurasti *Ad Ale. che gli sta d'accanto.*  
*Ale.* Allor... *Interdetto*  
*Bel.* Rispondimi: *Con più forza.*  
Giurasti?  
*Ale.* E' ver giurai.  
Sol morte il voto infrangere  
Può che mi stringe seco...  
Dunque si muoia. *Impugnando lo stile per trafiggersi.*  
*Ire. Ott.* Arrestati... *Trattenendogli il braccio.*  
*Ott.* Nol fermi tu? *Scuotendo Bel. ch' era rimasto immobile.*  
*Bel.* Son cieco. *Con sublime intrepidezza.*  
*Ott. Tocco da tanto eroismo disarmo Ale. e lo spinge verso Bel.*  
*Ott.* Vivi: io sciolgo la sacra alleanza,  
Noi rechiamo a' nemici la morte.  
*Ott. Coro.* E' segnata de' Greci la sorte...  
Belisario fra lor non sarà!  
*Bel. Ale. Ire.*  
Fia delusa l'ardita speranza:  
Regge un anme de' Greci la sorte.  
Per la patria pugnando da forte  
Belisario ogni greco sarà  
*(squillano le trombe dei Barbari, ed essi partono. guidati da Ott.—Bel, coi figli entra*

*dal lato medesimo, ma per altra via*

S C E N A IV.

Tenda di Giustiniano. che aprendosi nel mezzo  
lascia scorgere nell' ultima distanza le sommità  
dell' Emo

GIUSTINIANO, e Guardie

*Giu. Ad alcune guardie che ricevuto l'ordine part.*

Itene al campo, e sia palese al Duce

Ch' io giunsi, e che prefiggo

Alla battaglia il nuovo dì.

S C E N A V.

ANTONINA e detto.

*Ella è cinta di gramaglie, il suo volto è pal-  
lido e consunto, la sua chioma scarmigliata:  
giunta appena si arresta ansante sul limitare.*

*Giu. Chi veggio!*

*Ant. Un' empia.*

*Giu. A che venisti?*

*Ant. A far palese*

Delitto orrendo.

*Giu. E scioglierai tu sempre*

Ad accusar le labbra!

*Ant. Oh! chiuse allora*

Morte le avesse, che menzogna infame

Ad attestar si apriro!

Inorridisci o Cesare; quel grande

Che mio consorte più nomar non oso,

E' innocente. *In tuono solenne*

*Giu. Che dici! Vivamente colpito*

*Ant. Le cifre accusatrici*

Ma compra simulò: del tradimento

Eutropio ebbi ministro.

*Giu. Ah! scellerati!...*

Morte ad entrambi...

*Ant. Morte?...*

E' giusta... la desio... — Per queste balze

Corro in traccia di lui... Morire io voglio

Ma pentita al suo piè... ma ch' io distolga

Dal nefando mio capo

L' alta minaccia del flagello eterno

S' apra per me la tomba, e non l' averno.

Da quel dì, che l' innocente

Spinsi in preda a tanti affanni,

Da quel dì che il ciel clemente

De' viventi l' odio io sono...

Di me stessa io son l' orror...

La speranza del perdono

Sol mi regge in vita ancor.

*Odesi fuor della tenda un rumore che si av-  
vicina, e voci che gridano*

Vittoria!

*Giu. Intorno echeggia*

Di liete grida il ciel!... Che fia!... Si veggia...

S C E N A VI.

*IRENE circondata dai Pastori dell' Emo, e dalle  
Guardie imperiali, e detti.*

*Giu. Irene!..*

*Ant. Figlia!...*

*Ire. Oh! madre!...*

Fauste nuove ad entrambi... Il figliol tuo

Spento non è,

*Ant. Che parli!...*

*Ire. In Alamiro*

Abbracciarlo potrai.

*Ant. Ciel!... Non deliro?...*

Tu non m' inganni?...

*Ire. Fugge a Giu.*

L' oste nemica.

*Giu. Fugge!*

*Ire. Inarcherai*

Per la sorpresa il ciglio, allor che noto

Il vincitor de' barbari ti fia.

*Giu. Chi?... Parla.*

*Ire. Belisario.*

*Ant. ,, Ei!...*

*Giu. ,, Come, narra,*

*Ire.* „ Come potea?...  
 „ La china  
 „ D' un erto colle che sovrasta al campo  
 „ De' greci scendevam, quando le trombe  
 „ Squillare udimmo.. Impetuoso turbine  
 „ Su tuoi piombò l' Alano, e i tuoi fuggiro.  
 „ Ciò dissi al padre, che avvampò di sdegno,  
 „ E dal figliuol scortato  
 „ Discese al pian, Fermatevi sclamando  
 „ Belisario è con voi. La nota voce  
 „ I fuggitivi arresta  
 „ Torna la speme in ogni cor... Sul carro  
 „ Del Sommo Duce alzan l' eroe repente  
 „ E quei l' occhio è del campo, egli la mente,  
 „ Tutto cangiasi allora.. quanto l' aspetto  
 „ Di Belisario ardir ne' Greci infonde,  
 „ Tanto ne scema ai Barbari! Tremenda  
 „ Arde, ma breve la tenzon... scomposte  
 „ Son già le file del nemico, infrante  
 „ Già le temute insegne ...  
 „ Chi pria fugava or fugge, o cade estinto,  
 „ Trionfa il Greco, il vincitore è vin to,  
*Giu.* Oh giorno! ... Oh Belisario!

*Ant.* Ah! pria ch'io muoia  
 Una lagrima ancor spargo di gioia! ...

*Si sente di lontano un funebre suono di trombe  
 misto di grida dolorose, tutti sono colpiti  
 dal presentimento di somma sciagura;*

*Tutti* Di pianto, di gemiti  
 Il cielo rimbomba! ...  
 In suono funereo  
 Echeggia la tromba! ...  
 Ignoto terror  
 Mi scende sul cor!  
 S C E N A VII.

*Ale.* ALESSI, e detti  
 Piangete: sou nunzio  
 Di nuova dolente.

*Ire.* Il padre? ...  
*Ant.* Quai palpiti! ...  
*Ale.* Dall' orda fuggente  
 Un dardo parti,  
 E a morte il ferì  
*Ire.* Ahi! padre!  
*Ant. Gui.* Qual fulmine!  
*Ale.* E tratto qui viene...

### SCENA ULTIMA

*Accompagnato da lugubre musica vien condotto  
 BELISARIO sugli scudi dei Veterani Guerrieri  
 e detti*

*Tutti tranne Bel.*

Funesto spettacolo!

*Ire.* Me misera! .. *Correndo al padre*  
*Bel* Irene!

*Tutti tranne Bel.*

Ricopriti, o ciel

D'un lugubre vel.

*Giu.* Amico .. *Con voce soffogata dal pianto  
 e stringendo la destra di Bel.*

*Bel.* A te, Cesare  
 De' figli... la sorte  
 Affido ... rammentalo...  
 Nell'ora.. di ... morte ..

*Giu.* Lor padre sarò.

*Ant.* *Cadendo a piè di Bel. nell' estrema desola-  
 zione*

*Perdono... Bel. tocco dalla di lei voce,  
 schiude la bocca, e fa un movimento come  
 per alzarsi, ma la parola vien meno sulle  
 convulse sue labbra, un tremore lo investe  
 in tutta la persona; e ricade estinto.*

*Tutti* Spirò! Lungo ed angoscioso si-  
 lenzio. *Ant. resta immobile nel suo terrore, con  
 gli occhi spaventevolmente fitti sul corpo di  
 Belisario*

*Ant.* *Prorompendo in Tutto l' impeto della  
disperazione*

Egli è spento, e del perdono  
La parola a me non disse  
Di mia voce udendo il suono  
Forse in cor mi maledisse ..  
Forse in ciel del fallo mio  
Or m' accusa innanzi a Dio... —  
In eterno è a me rapita  
Ogni speme di mercè

*Giu. Coro.* Abborrita dai mortali,  
Condannata dall' Eterno  
Vivi iniqua, e tutti i mali  
Prova in terra dell' averno...  
Fiema il cielo a te d' intorno  
Nieghi a te la luce il giorno...  
Ogni istante di tua vita  
Cruda morte sia per te.

*Ant.* Cielo irato hai sciolto il corso  
Al tremendo tuo furore!...  
Non ha speme il mio rimorso.,  
Non ha pianto il mio dolore.,  
Calpestata, oppressa, abbietta  
Sin dai figli maledetta  
Ogni istante di mia vita  
Un supplizio fia per me.

*Fugge disseunata, ma giunta innanzi al ca-  
davere di Bel. si arresta ad un tratto, e  
cacciandosi le mani fra capelli, ed at-  
zando uno strido orribile precipita al suolo.*

*Ale. Ire.* La sciagura è omai compita!.,

Tutto il ciel rapisce a me!

*Movimento universale d' orrore :*

FINE.

37176

